



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 587

21 novembre 2021 - Il domenica di Avvento: i figli del Regno

Is 19, 18-24; Sal 86-87; Ef 3, 8-13; Mc 1, 1-8

Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Con queste parole il Battista presenta colui che deve venire, che è "più forte", che, a differenza del Battista, battezzerà in Spirito Santo. Questa Il domenica d'Avvento orienta lo sguardo a colui che deve venire: è preannunciato da Giovanni che invita tutti a *un battesimo di conversione per il perdono dei peccati*. Il Vangelo ci fa riascoltare l'inizio del racconto di Marco, e contiene un riferimento alla predicazione profetica, esattamente Isaia: *voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*. Il messaggero inviato da Dio invita a preparare la via: ci sono sentieri della nostra vita che devono essere raddrizzati, decisioni e atteggiamenti che rischiano di essere inutilmente tortuosi e di portarci fuori strada. Anche la lettura di oggi, tratta da Isaia, riporta una visione che poteva suonare come impensabile a quel tempo: due popoli, da sempre nemici di Israele, gli Egiziani e gli Assiri, che a suo tempo avevano tenuto in schiavitù il popolo eletto, si volgeranno a Dio per servirlo: *In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso la Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria, e gli Egiziani renderanno culto insieme con gli Assiri*. Per tutti sarà possibile aprire strade nuove, raddrizzare quelle che non vanno nella giusta direzione, ritrovare la via per riconoscere e adorare il Signore. La voce di colui che grida nel deserto c'invita a vivere questo tempo come occasione di conversione e di ritorno a Dio. Colui che attendiamo e ci battezzerà in Spirito Santo ci donerà la sua luce e la sua forza per vivere secondo il suo Vangelo.

Pregheiera dei fedeli. R. Vieni, a salvarci, Signore!

La tua venuta, Signore, disegna un nuovo inizio, apre una novità. Liberaci da una vita spenta e monotona, dall'abitudine che soffoca il cuore. **R.**

Abbassa, Signore, le nostre arroganze che non ci permettono di vederti, la presunzione con la quale ci permettiamo di giudicare senza misericordia uomini, donne, situazioni. Donaci la sapienza dell'umiltà. **R.**

Davanti a te, Signore, ci ricordiamo di tutti coloro che nel mondo preparano le strade della pace, della giustizia e della comprensione. Sostieni la loro fatica e la loro speranza. **R.**

Ti affidiamo, Signore, la nostra terra, i problemi giganteschi che inquietano il futuro dei popoli. Vinci la fatica e la resistenza a disegnare per l'economia un cammino che sia premettente per tutti. Apri i cuori, dilata le visioni. **R.**

Papa Francesco - Catechesi su s. Giuseppe - 1. S. Giuseppe e l'ambiente in cui è vissuto.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! L'8 dicembre 1870 **Pio IX** proclamò S. Giuseppe patrono della Chiesa universale. A 150 anni da quell'evento, stiamo vivendo un anno speciale dedicato a S. Giuseppe, e nella Lettera Apostolica **Patris corde** ho raccolto alcune riflessioni sulla sua figura. Mai come oggi, in questo tempo segnato da una crisi globale con diverse componenti, egli può esserci di sostegno, conforto e guida. Per questo ho deciso di dedicargli un ciclo di catechesi, che spero possano aiutarci a lasciarci illuminare dal suo esempio e dalla sua testimonianza. Nella Bibbia esistono più di dieci personaggi che portano il nome Giuseppe. Il più importante è il figlio di Giacobbe e Rachele, che, attraverso peripezie, da schiavo diventa la seconda persona più importante in Egitto dopo il faraone (cfr *Gen 37-50*). Il nome Giuseppe in ebraico significa "Dio accresca, Dio faccia crescere". È un augurio, una benedizione fondata sulla fiducia nella provvidenza e riferita specialmente alla fecondità e alla crescita dei figli. In effetti, proprio questo nome ci rivela un aspetto essenziale della personalità di Giuseppe di Nazaret. E' un uomo pieno di fede nella sua provvidenza: crede nella provvidenza di Dio, ha fede nella provvidenza di Dio. Ogni sua azione

narrata dal Vangelo è dettata dalla certezza che Dio "fa crescere", "aumenta", "aggiunge", cioè Dio provvede a mandare avanti il suo disegno di salvezza. E, in questo, Giuseppe di Nazaret assomiglia molto a Giuseppe d'Egitto. Anche i principali riferimenti geografici che si riferiscono a Giuseppe: Betlemme e Nazaret, assumono un ruolo importante nella comprensione della sua figura. Nell'Antico Testamento la città di Betlemme è chiamata con il nome *Beth Lechem*, "Casa del pane", o anche Efrata, a causa della tribù insediata in quel territorio. In arabo, invece, il nome significa "Casa della carne", probabilmente per la grande quantità di greggi di pecore e capre presenti nella zona. Non a caso, quando nacque Gesù, i pastori furono i primi testimoni dell'evento (cfr *Lc 2,8-20*). Alla luce della vicenda di Gesù, queste allusioni al pane e alla carne rimandano al mistero Eucaristico: Gesù è il pane vivo disceso dal cielo (cfr *Gv 6,51*). Egli stesso dirà di sé: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna» (*Gv 6,54*). Betlemme è citata più volte nella Bibbia, fin dal Libro della Genesi. A Betlemme è anche legata la storia di Rut e Noemi, narrata nel Libro di Rut. Rut partorì un figlio chiamato Obed dal quale nacque Iesse, il padre del re

Davide. E proprio dalla discendenza di Davide viene Giuseppe, il padre legale di Gesù. Su Betlemme, poi, il profeta Michea predisse grandi cose: «E tu Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele» (*Mi* 5,1). L'evangelista Matteo riprenderà questa profezia, la collegherà alla storia di Gesù come alla sua evidente realizzazione. In effetti, il Figlio di Dio non sceglie Gerusalemme come luogo della sua incarnazione, ma Betlemme e Nazaret, due villaggi periferici, lontani dai clamori della cronaca e del potere del tempo. Eppure Gerusalemme era la città amata dal Signore (cfr *Is* 62,1-12), la «città santa» (*Dn* 3,28), scelta da Dio per abitarvi (cfr *Zc* 3,2; *Sal* 132,13). Qui risiedevano i dottori della Legge, gli scribi e i farisei, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo cfr *Lc* 2,46; *Mt* 15,1; *Mc* 3,22; *Gv* 1,19; *Mt* 26,3). Ecco perché la scelta di Betlemme e Nazaret ci dice che la periferia e la marginalità sono predilette da Dio. Gesù non nacque a Gerusalemme con tutta la corte ...no: nacque in una periferia e ha trascorso la sua vita, fino a 30 anni, in quella periferia, facendo il falegname, come il padre. Per Gesù, le periferie e le marginalità sono predilette. Non prendere sul serio questa realtà equivale a non prendere sul serio il Vangelo e l'opera di Dio, che continua a manifestarsi nelle periferie geografiche ed esistenziali. Il Signore agisce sempre di nascosto nelle periferie, anche nelle periferie dell'anima, dei sentimenti, forse sentimenti di cui ci vergogniamo; ma il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Gesù va a cercare i peccatori, entra nelle loro case, parla con loro, li chiama alla conversione. Ed è anche rimproverato per questo: «Ma guarda, questo Maestro, dicono i dottori della legge: mangia con i peccatori, si sporca, va a cercare quelli che il male non lo han fatto ma l'han subito: i malati, gli affamati, i poveri, gli ultimi. Sempre Gesù va verso le periferie. E questo ci deve dare tanta fiducia, perché il Signore conosce le periferie del

nostro cuore, della nostra anima, della nostra società, della nostra città, della nostra famiglia, cioè quella parte un po' oscura che noi non facciamo vedere forse per vergogna. Sotto questo aspetto, la società di allora non è molto diversa dalla nostra. Anche oggi esistono un centro e una periferia. E la Chiesa sa che è chiamata ad annunciare la buona novella a partire dalle periferie. Giuseppe, che è un falegname di Nazaret e che si fida del progetto di Dio sulla sua giovane promessa sposa e su di lui, ricorda alla Chiesa di fissare lo sguardo su ciò che il mondo ignora volutamente. Oggi Giuseppe ci insegna questo: «Non guardare tanto le cose che il mondo loda, guarda agli angoli, guarda alle ombre, guarda alle periferie, quello che il mondo non vuole». Egli ricorda di dare importanza a ciò che gli altri scartano. In questo senso è davvero un maestro dell'essenziale: ci ricorda che ciò che davvero vale non attira la nostra attenzione, ma esige un paziente discernimento per essere scoperto, valorizzato. Chiediamo a lui di intercedere affinché tutta la Chiesa recuperi questo sguardo, questa capacità di discernere, questa capacità di valutare l'essenziale. Ripartiamo da Betlemme, ripartiamo da Nazaret. Vorrei mandare un messaggio a tutti gli uomini e le donne che vivono le periferie geografiche più dimenticate del mondo o che vivono situazioni di marginalità esistenziale. Possiate trovare in S. Giuseppe il testimone e il protettore a cui guardare. A lui possiamo rivolgerci con questa preghiera, preghiera «fatta in casa», ma uscita dal cuore:

S. Giuseppe, tu che sempre ti sei fidato di Dio, e hai fatto le tue scelte guidato dalla sua provvidenza, insegnaci a non contare tanto sui nostri progetti, ma sul suo disegno d'amore. Tu che vieni dalle periferie, aiutaci a convertire il nostro sguardo e a preferire ciò che il mondo scarta e mette ai margini. Conforta chi si sente solo e sostieni chi si impegna in silenzio per difendere la vita e la dignità umana. Amen.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 28 novembre, III Domenica di Avvento: le profezie adempiute

Lettura del profeta Isaia. (45, 1-8)

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro. Ti consegnerò tesori nascosti e ricchezze ben celate, perché tu sappia che io sono il Signore, Dio d'Israele, che ti chiamo per nome. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri. Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo. Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho

creato tutto questo».

Salmo 125, (126) R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi!

Lettera di s. Paolo apostolo ai Romani (9, 1-5)

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Vangelo secondo Luca (7, 18-28)

In quel tempo. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo

aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna

sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».

- * **Fino al 23 dicembre**, l'**Arcivescovo**: propone ogni sera un intervento per pregare in famiglia, **“Il Kaire delle 20.32”**, e le domeniche d’Avvento celebra l’**Eucaristia** in Duomo alle 17.30, in collegamento con Chiesa Tv e i social diocesani.
- * **Fino al 15 dicembre** (tranne il 7 e l’8 dicembre), da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 18.30, si terrà in Duomo a Milano una *lectio divina* a cura di **monsignor Borgonovo**. L’incontro sarà trasmesso da Chiesa Tv (canale 195) e online su www.chiesadimilano.it, youtube.com/chiesadimilano e sul [canale YouTube del Duomo](#).

Visita pre-natalizia alle famiglie - Il settimana, ore 17-20.30

Lunedì 22.11	v. Anzio 1, 3, 5, 7, 9, 8, 6, 4. v. del Seminario 54, 52, 42, 40, 36, 34A, 32 v. Galandra 3, 7, 17, 21, 23, 27, 29, 31, 31A, 33, 35, 30, 28, 24.				v. Moneta 6, 12, 16. v. Bandiera 1, 3, 5, 4.
Martedì 23.11	v. Vercelloni 1, 3, 5. v. del Seminario 30, 28A. v. Galandra 16, 14, 12, 10. v. Moneta 1, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 23, 25.			Giovedì 25.11	v. Cantarelli 12, 10, 8, 6, 4. v. Pascoli 2, 4. v. Cassino 3, 6, 4, 2. v. del Seminario 28, 22, 16, 14, 10. v. Mentana 27, 29, 33, 35, 39, 39A, 41, 45, 49, 51, 51B, 51C.
Mercoledì 24.11	v. Vercelloni 2, 4, 6. v. Salerno 1, 3, 5, 7A, 9, 13, 17, 19, 20, 18, 16, 14, 12, 10, 4.			Venerdì 26.11	v. Cantarelli 9, 28, 26, 14. v. Gerenzzone 1, 11, 14, 12, 10, 8, 6, 4, 2. v. Pozzoli 3, 5, 4. v. Mentana 59, 71, 75, 75A, 48B, 30, 28, 26.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 20	16.30-18 il parroco è presente per le Confessioni 17-18 Adorazione eucaristica 18 Rosario 18.30 def. fam. Ghidelli e Bagato, Milena Del Barba, Mariangela Piazza Corti, Wanda Margarita Scharth			me 24	8.30 ... 18.30 def. Biagio e Giuseppina Turrise, Antonella Negri Rotta, Sandro e Gisella, Angelo Molgora e Antonietta Pasini
Do 21	II di Avvento: i figli del Regno 8 def. Silvia Pomi e Giancarlo Todeschini 10 animata dai ragazzi di V elem. def. fam. Ponzini e Longhi 11.30 ... 18 Rosario 18.30 def. Gaetano Giordano			gi 25	8.30 ... 18.30 def. fam. Valsecchi e Cannella con Luigi, Orlando e Amedea Forlani
lu 22	- s. Cecilia 8.30 def. Aristide Raschetti 18.30 def. don Contardo, Giovanni Mauri e sorelle Mainetti			ve 26	8.30 ... 18.30 def. Romana Sala
ma 23	8.30 def. Enzo Curti 18.30 ...			sa 27	16.30-18 il parroco è presente per le Confessioni 17-18 Adorazione eucaristica 18 Rosario 18.30 def. Pasqualino Gnocchi e Battista
				Do 28	III di Avvento: Le Profezie adempiute 8 def. Salvatore Lerosse e Pietro Ieraldi 10 animata dai ragazzi di IV elem. 11.30 def. Elisabetta Tami e Alessandro Airoidi 18 Rosario 18.30

E’ tornata alla Casa del Padre Annamaria Lavelli di v. Papa Giovanni XXIII, 14.

Orario segreteria parrocchia-oratorio, da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18 (tranne il martedì); sabato 10-12

Un AVVENTO di condivisione e solidarietà

✓ **QUANDO:** ogni domenica di Avvento raccogliamo articoli da inserire nei pacchi Caritas in distribuzione ai bisognosi.

✓ **COSA:** ☐ il **21 novembre** caffè e omogeneizzati di frutta

☐ il **28 novembre** detersivi per pulizia della casa

☐ il **5 dicembre** articoli per l'igiene personale

☐ il **12 dicembre** calze e cappelli per bambini (da 2 a 10 anni)

☐ il **19 dicembre** dolci confezionati

✓ **DOVE:** durante le S. Messe prefestive e festive

Inoltre ... fai la spesa per te e per gli altri:

puoi donare dei punti Esselunga trasferendoli sulla tessera Esselunga della Caritas Parrocchiale (intestata a Suor Julie, N° 0 400213 276016).

I punti verranno utilizzati per acquistare beni di prima necessità per coloro che si rivolgono alla Caritas Parrocchiale.

Appuntamenti e comunicazioni

* **Oggi** l'Eucaristia alle ore 10 sarà animata dai **ragazzi che frequentano il IV anno** della catechesi dell'iniziaz. cristiana; **il gruppo FamiglieInsieme** avvia il cammino dell'anno con questo programma: considerando i posti disponibili della chiesa, ridotti a causa della pandemia, l'orario della partecipazione all'**Eucaristia** è lasciato alla scelta di ogni famiglia; ore **12** accoglienza in oratorio; ore **12.30** pranzo al sacco; ore **14.30** animazione e giochi per i bambini, occasione di confronto per adulti; **ore 16** merenda e preghiera insieme. Per la merenda s'invitano le famiglie a portare dolci fatti in casa con etichetta degli ingredienti.

* Per la **proposta caritativa dell'Avvento**, invitiamo a leggere quanto riportato in alto a questa pagina.

* Mercoledì, giovedì e venerdì, in oratorio, proseguono regolarmente gli **incontri di catechesi e di gruppo**.

* Continua **la visita pre-natalizia alle famiglie** (vedi pag. 3). Alle famiglie che saranno visitate la prossima settimana è stata recapitata una lettera informativa.

* **Durante la visita pre-natalizia alle famiglie**, il martedì pomeriggio la **segreteria parrocchiale** rimarrà chiusa.

* Al **Palladium** da **ve 19, sa 20, dom 21 e lu .22, alle 21** la proiezione: **ETERNALS**

- **la domenica** proiezione anche alle 16 -

Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

Giovedì 25 ore 21 per la Rassegna cinematografica: **"IL CONCORSO"**

Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministrazione parrocch.

* **Recapiti:**

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it

- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it

- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it

- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

"Riapriamo" la storia della parrocchia

Continua l'iniziativa "riapriamo la storia della nostra parrocchia", una raccolta fondi per restaurare gli antichi portoni della chiesa parrocchiale e di Casa Arrigoni-Secchi (oratorio).

È in stampa un volume sulla storia di quest'ultima, ricco di fotografie e ricordi, disponibile da fine mese.

È un'originale

idea regalo natalizia.

Il volume verrà consegnato a fronte di una libera offerta a partire da € 20.

Maggiori dettagli sono sul sito della parrocchia.

Vi terremo aggiornati sul procedere della raccolta.

La tiratura è limitata, quindi v'invitiamo

a prenotare le vostre copie in sacrestia,

dopo le ss. Messe festive, oppure scrivendo a

segreteria@parrocchiadicastello.it

www.parrocchiadicastello.it

**LE PORTE CHIUSE
NON APRONO LA MENTE...**

**AIUTACI A
SPALANCARLE!**

SCOPRI COME SU

www.parrocchiadicastello.it